

In questa poesia lo scrittore Primo Levi, che ha vissuto nel campo di concentramento, ci racconta come venivano trattati male sia le donne che gli uomini.

Considera fortunati tutti noi e ci vuole dire di ricordare quei brutti anni e di ricordarli ai nostri figli, trasmettendoci un avvertimento: non ripetere quello che è stato.

E' giusta la "minaccia" perché come ci sono stati in passato gli uomini senza cuore, ci possono essere anche adesso, e non si deve più ripetere la storia successa in passato.

Questa poesia mi è piaciuta molto e mi ha colpito la frase "scolpitele nel vostro cuore" perché mi immagino un marmo dove sono scritte frasi che rimangono lì per sempre.

Lucrezia